

all. B)



Gruppo Consiliare
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
Via Corte Casati, 7 – Usmate Velate

USMATE VELATE, 29.09.2010

Al Sig. Segretario comunale
del Comune di Usmate Velate
Dott.ssa Cristina Mastrocola

INTERVENTO SUL PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29-09-2010
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è l'assemblea che rappresenta l'intera Comunità di Usmate Velate, è l'organo politico per eccellenza, dove siedono da una parte i consiglieri di maggioranza e dall'altra i consiglieri di opposizione. È il luogo in cui si discutono tematiche come il bilancio, i piani urbanistici, le linee programmatiche. È il luogo, insomma, dove le decisioni prese avranno ripercussioni sui cittadini e sul paese.

Il Consiglio Comunale è, dunque, la sede più prestigiosa del confronto tra le parti e formazioni politiche in gioco. Confronto democratico che serve, che è utile alla Comunità perché da una parte c'è chi amministra e governa: una lista civico-politica di centrosinistra; e dall'altra c'è chi controlla l'operato di questa maggioranza e non ha bisogno di presentazione: Popolo della Libertà e Lega Nord.

Ebbene, questo confronto l'attuale maggioranza ha deciso di non farlo più, ammesso e non concesso che in passato l'abbia fatto, con chi rappresenta l'altra metà del paese. Questa maggioranza che, con 35 voti di scarto, ha il 70% dei seggi in Consiglio ha introdotto delle modifiche, esplicite ed implicite, al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che sono indecorose, inammissibili, antidemocratiche ed illiberali.

Sono stati introdotti pesanti ed inaccettabili restrizioni, vincoli e condizionamenti del ruolo e delle prerogative dei Consiglieri comunali, in particolare di quelli dell'opposizione. Veri destinatari di queste modifiche.

Così facendo, si calpesta il prestigio e la storia della più importante Istituzione del paese, dove siedono da oltre mezzo secolo i Rappresentanti dell'intera Comunità, così facendo si pregiudica il diritto di autonomia nell'azione di indirizzo e di controllo del Consigliere comunale. E dato che la funzione di controllo, di fatto, è esercitata esclusivamente dai consiglieri di opposizione, è evidente che queste modifiche servono a mettere sotto silenzio, a mettere il bavaglio, a bacchettare, a mettere in castigo dietro la lavagna i cattivi scolaretti dell'opposizione che portano il grembiule verde e azzurro...

Con un colpo di spugna e tanta arroganza e insolenza, si buttano nel cestino, decenni di conquiste democratiche, civili e liberali e si cancellano i diritti acquisiti non solo dei consiglieri, ma anche dei cittadini di Usmate Velate che quei consiglieri hanno votato ed eletto.

Non è forse la sinistra a urlare nelle piazze che i diritti acquisiti non si toccano? Non è forse la sinistra a ritenersi progressista nella società civile e politica? Non è forse la sinistra a ritenersi moralmente superiore a chi non la pensa come lei e a chi non si allinea col suo pensiero? Ridurre gli

spazi di libertà e d'azione dei consiglieri comunali introducendo modifiche non consone alla storia del nostro Comune, non è certo un segno di progresso.

Con queste modifiche non si avanti nel confronto democratico e civile, ma si torna indietro. Altro che progresso, occorre parlare di "preistoria della maggioranza". Come fanno i progressisti dichiarati della maggioranza ad essere favorevoli a queste modifiche? E coloro che si definiscono democratici? Loro che dicono di difendere i diritti dall'avanzata reazionaria, ora li stanno calpestando per puro tornaconto e opportunismo politico, perché così facendo traggono vantaggio, perché così si colpisce il nemico politico. Questo è la coerenza con i propri valori e principi che si dichiara di avere e di esercitare?

E davanti a tutto questo, come poteva il Sindaco chiederci di sederci al tavolo della Commissione Affari Istituzionali con la stessa bozza presentata a giugno? Era chiaro che noi dell'opposizione avremmo partecipato alla discussione solo sulle modifiche che prevedevano l'introduzione del Presidente del Consiglio se la maggioranza avesse ritirato tutte le altre modifiche illiberali.

Ed è altrettanto chiaro che la Commissione Affari Istituzionali non era la sede per modificare il testo di giugno perché questo avrebbe significato, per l'Opposizione, rinnegare quella posizione di fermezza e di denuncia ai cittadini e alla stampa fatta durante gli ultimi quindici giorni di giugno con gazebi, volantini e articoli di giornale. Nonostante qualcuno della maggioranza abbia detto, in Conferenza dei Capigruppo del 6 settembre, il contrario, noi non abbiamo mai cambiato posizione, siamo rimasti coerenti con le nostre idee.

E a niente servono quelle modifiche apportate dalla maggioranza che riportano i tempi attuali per i capigruppo relativi solo al primo intervento. Anzi, ci sentiamo offesi perché noi consiglieri d'opposizione siamo stati paragonati a quei bambini capricciosi e viziati a cui basta dare la caramellina dolce per farli smettere di frignare o per farli smettere di parlare. Altro che spirito collaborativo dichiarato dal capogruppo di maggioranza, questa è una mancanza di rispetto nei confronti dei consiglieri d'opposizione che svolgono il loro ruolo nonostante debbano subire la "dittatura dei numeri", nonostante si sappia già in partenza che la partita non potrà mai essere vinta perché è una partita tra una squadra di calcetto e una di calcio che ha il sostegno e l'appoggio dell'arbitro. In più, ora, si vogliono anche cambiare le regole a partita iniziata...

Nessun gesto concreto, dunque, per "ottenere per questo importante regolamento il massimo di condivisione tra le parti" tanto voluto dal Sindaco. Non c'è stato il ritiro delle modifiche. Ne prendiamo atto.

Come prendiamo atto del fatto che i commissari di maggioranza della Commissione Affari Istituzionali non si siano accorti che l'indice indicato nella bozza di modifica è quello in vigore con 77 articoli, mentre il nuovo testo ne contiene 74. Si dovrebbe procedere con la nuova numerazione a partire dal Capitolo III e inserire l'art. 5bis.

Come non si sono accorti che si debba parlare, tecnicamente, di elezione del Presidente a seguito di votazione e non di nomina (art. 5 c. 9) oppure all'art. 33 si debba parlare di adempimento e non di adeguamento e che le "formalità di cui all'articolo precedente" fanno riferimento non all'articolo precedente (versione in vigore attualmente), ma all'art. 31 - Validità della seduta.

Entrando, invece, nella sostanza delle modifiche, non per entrare nel merito e tanto meno per riconoscerle, ma esclusivamente per denunciarle, osservo quanto segue.

Una sostanziale limitazione e compressione del ruolo dei consiglieri, in particolare quelli di opposizione perché più colpiti e in numero minore, è la riduzione dei tempi degli interventi. Mi spiego meglio.

Mentre ora su alcuni argomenti definiti, come il bilancio, i regolamenti, il pgt, i tempi di tutti i consiglieri sono raddoppiati, adesso con la nuova bozza non si prevede più questo raddoppio. Questo vuol dire che il secondo intervento del capogruppo, su questi argomenti, da 10 (art. 39 c. 8) scenderà a 5 minuti (art. 35 c. 12), così come per il primo intervento del consigliere che da 10 (art. 39 c. 3) passerà a 5 minuti (art. 35 c. 8 e 9). Prima si finisce, prima si va a casa. Ecco la motivazione...



Altra limitazione che questa maggioranza vuole introdurre col nuovo regolamento del Consiglio Comunale è l'abbassamento dei richiami nei confronti dei consiglieri che si discostino dall'argomento in discussione oppure per richiamo al Regolamento oppure per concludere l'intervento. In tutti questi casi e non solo, il numero dei richiami scende da due previsti dall'attuale regolamento (art. 32 c. 2) a uno soltanto, dopo di che, non si ha più diritto di parola.

A proposito di questo e a proposito di norme implicite che non si vedono e non si leggono, ma che ci sono e si faranno sentire, sottolineo come nel nuovo regolamento siano stati tolti i richiami all'ordine verso gli Assessori che si discostano dall'argomento o dal regolamento. Dal prossimo Consiglio Comunale oltre che sentir parlare di lombrichi e Colosseo, sentiremo parlare anche di anguille e della Mole Antonelliana...

Questo stralcio è un'ulteriore compressione dell'azione dei consiglieri comunali che sul piano del rispetto delle regole non sono messi sullo stesso piano degli Assessori. Gli Assessori potranno fare e dire tutto quello che vogliono, i consiglieri dovranno semplicemente assistere... e subire passivi. Questo almeno nelle intenzioni della maggioranza, ma non in quelle dell'opposizione.

Altra limitazione: i consiglieri, nel presentare le interrogazioni, dovranno debitamente motivare il carattere di urgenza, a differenza di oggi che invece non è richiesta.

Ma ben più grave è la limitazione che si riferisce agli emendamenti. Oggi gli emendamenti possono essere presentati per iscritto durante la discussione del punto all'ordine del giorno. Da domani questo non sarà più possibile, il singolo consigliere che lavora e vuole presentare degli emendamenti dovrà presentarli entro le ore 9,30 del giorno dell'adunanza chiedendo un permesso al proprio datore di lavoro. Questa è la sinistra che difende i lavoratori dipendenti... Ma come è possibile presentare gli emendamenti se i documenti finali che vengono portati in Consiglio Comunale, i consiglieri di opposizione li possono vedere solo tre o cinque giorni prima se si tratta, rispettivamente, di sessioni straordinarie o ordinarie?

Ma quello che rammarica di più è che gli emendamenti potevano nascere ed essere presentati direttamente durante la discussione sentiti gli assessori alla partita e sentiti gli interventi dei consiglieri, per migliorare il testo del regolamento o del provvedimento. E' evidente che alla maggioranza non interessa il parere dell'opposizione...

Un'altra serie di punti dolenti del nuovo testo del regolamento del consiglio comunale possono essere riassunti come segue:

- 1) nella prima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco non sarà più tenuto a comunicare "la cadenza mensile delle stesse" sedute. Questo vuol dire che il Consiglio comunale non sarà più convocato una volta al mese, ma quando si ricorderà di farlo il Sindaco o il Presidente del Consiglio (art. 5 c. 8) e questa è una limitazione alle funzioni di controllo dei consiglieri;
- 2) nell'art. 5 bis si dice che il Sindaco ha la facoltà di rispondere a interrogazioni e interpellanze, questo presuppone che il Sindaco potrà decidere di rispondere o meno alle interrogazioni e interpellanze dell'opposizione, se e quando vorrà... per sua gentile concessione;
- 3) questa maggioranza si è guardata bene dall'introdurre una piccola discussione dopo le comunicazioni del Sindaco e del Presidente riservata ai capigruppo per chiarimenti e precisazioni sulle comunicazioni fatte;
- 4) circa il deposito della pratiche, di cui all'art. 21, questa maggioranza ha perso un'occasione per introdurre una novità che sarebbe stata unica nel circondario e al passo coi tempi. Mi sto riferendo al deposito on line dei documenti da discutere in Consiglio su un'area riservata del sito web comunale con accesso tramite password. Questo permetterebbe ai consiglieri di prendere visione dei documenti quando vogliono e soprattutto quando possono perché la consultazione durante i giorni feriali diventa impossibile per chi lavora. Ma questo aiuterebbe il compito dell'opposizione e dunque non va bene...
- 5) proseguo nella lettura degli articoli e mi accorgo che manca l'art. 22 "Resoconto delle sedute consiliari" che c'è nell'indice, ma non nel testo. Questo articolo prevedeva la possibilità per i consiglieri di avere una copia del resoconto delle sedute consiliari su



supporto informatico. Ora non c'è più. Perché? Che fine ha fatto? Mi sono perso qualche puntata?

- 6) all'art. 35 c. 1 si fa riferimento al divieto di discussioni, come era in precedenza, e si introduce anche il divieto di dialoghi tra i consiglieri. Devo dedurre che il sottoscritto non potrà più parlare con il proprio capogruppo per decidere quale linea politica tenere? Devo dedurre che i consiglieri di opposizione non potranno più parlare tra di loro? Se così fosse è una cosa gravissima, se così non fosse non si capisce perché allora è stata introdotta e specificata questa modifica!

C'è da dire anche sulla figura del Presidente del Consiglio.

E' stato detto dalla maggioranza che l'introduzione del Presidente del Consiglio non comporterà un aggravio e un aumento della spesa pubblica a carico dei cittadini di Usmate Velate. All'art. 30 del nuovo regolamento c'è scritto che "Agli amministratori e al Presidente del Consiglio che percepiscono l'indennità di funzione non spettano i gettoni di presenza". Chiedo al sig. Sindaco di dichiarare in maniera inequivocabile che l'introduzione del Presidente del Consiglio non comporterà costi per i cittadini sia quest'anno sia per tutti gli altri anni che sarà Sindaco. Chiedo al Segretario comunale di mettere a verbale l'eventuale dichiarazione del Sindaco.

Con l'introduzione del Presidente del Consiglio comunale, la maggioranza ha deciso di cambiare le regole del gioco a partita già iniziata. L'art. 17 comma 1 dello Statuto comunale infatti recita: "Solo in fase di prima attuazione l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale può avvenire in corso di mandato elettorale". A dispetto delle regole basilari della democrazia, la maggioranza ha voluto imporre, con l'arroganza derivante dai numeri in Consiglio comunale, un'ingiustizia all'opposizione. Simile atteggiamento dimostra una insensibilità politica che non ci sorprende, perché è il pedaggio che il Sindaco deve pagare per continuare a fare il Sindaco e per accontentare chi all'interno della sua variegata maggioranza pretende sempre di più.

L'introduzione di una figura così importante sulla scena politica locale avrebbe meritato di essere annunciata in campagna elettorale di fronte ai cittadini elettori, che consci di questa modifica avrebbero potuto valutare in maniera differente il loro voto. Ma avevate già preventivato tutto, dire una cosa del genere in campagna elettorale avrebbe significato tirarsi addosso le critiche degli altri contendenti: Italia dei Valori, Lega e PDL. Avete scelto la più comoda strada del silenzio, ma avete mancato di rispetto agli elettori.

La figura del Presidente del Consiglio Comunale, in un Comune delle dimensioni di Usmate Velate, è una figura del tutto inutile perché le sue funzioni possono essere esercitate tranquillamente dal Sindaco come è sempre stato finora. Questa figura ha un senso in quei Comuni sopra i 15mila abitanti in cui gli Assessori non sono anche consiglieri comunali, in cui il potere esecutivo è separato dal potere di controllo del Consiglio Comunale.

Concludo dando un dato che è il risultato di una ricerca: i Comuni della Provincia di Monza e Brianza che hanno una popolazione compresa tra i 3000 e i 10000 mila abitanti, quelli cioè che prevedono i 16 consiglieri, escludendo Usmate Velate sono 28, di questi ben 22 hanno il Sindaco che presiede il Consiglio Comunale, cioè il 78,60%. Alcuni esempi: Bernareggio, Sovico, Lazzate, Bellusco, Macherio, Barlassina, Ceriano Laghetto, Albiate, ecc. E non è tanto diverso negli altri Comuni della Provincia. Questo dato dovrebbe far riflettere.

